La congiuntura è entrata nelle macellerie

the transfer of the second of the

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE 1964

La crisi della «fettina»: cadono i consumi Il macellaio ha perduto

Il parere dei commercianti

Danneggiate le piccole aziende

Sul problema dei prezzi e sulla contrazione delle vendite il compagno Stelvio Capritti, presidente delegato dell'Associa-zione nazionale venditori ambulanti (ANVA), ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«L'amara delusione subita dai dettaglianti nel periodo di fine e principio d'anno, a causa della sensibile contrazione delle vendite tradizionali che si è ulteriormente accentuata in queste prime settimane del corrente anno, ha provocato un preoccupante squilibrio economico in centinaia di migliaia di piccole aziende. Rispetto all'anno decorso (stesso periodo), si calcola che le vendite nel settore abbigliamento e merci varie siano diminuite dal 40 al 50%, e fortissima è anche la contrazione nel settore alimentare.

Ciò non può addebitarsi ad ulteriore aumento dei prezzi al minuto perchè, salvo qualche rara eccezione, le quotazioni tendono alla flessione come si è registrato per certi prodotti alimentari, o al massimo sono stazionari da molte settimane, nonostante che i prezzi all'ingrosso abbiano subito aumenti sia pure di pochi punti.

E' da porre in evidenza, in questo quadro, che i costi di distribuzione, che si sommano ai prezzi all'ingrosso, sono anch'essi in aumento sicchè il consumatore acquista meno, il dettagliante riduce il proprio modesto utile, mentre i prezzi all'ingrosso e i costi di distribuzione imposti dalla speculazione in genere si mantengono su posizioni sostenute.

Di fronte a questa drammatica situazione la via d'uscita indicata dal progetto di piano di sviluppo economico, cioè la liberalizzazione delle attività commerciali, non farà altro che aggravare la situazione, darà piena libertà alla grande speculazione inserita nella distribuzione ed allontanerà sempre più ogni ragionevole possibilità di combattere il carovita».

Avremo anche via Cardinale Ruffo?

Toponomastica sanfedista

In Campidoglio, una ne fanno e dieci ne pensano Sembra quasi che sulla Giunta domini una volontà organizzata a far si che non passi un giorno senza che dal sacco a sorpresa dell'amministrazione comunale non esca una perla Questa è l'ultima: la Giunta vuol intitolare (e la proposta di deliberazione è stata già iscritta all'ordine del giorno del Consiglio) una strada del quartiere di Primavalle al cardinale Fabrizio Ruffo, il capo della rivolta sanfedista che provocò la caduta della gloriosa Repubblica napoletana del 1799 consacrata nel martirio dei primi giacobini italiani: Vincenzo Russo, Mario Pagano. Domenico Ciril-

lo. Francesco Caracciolo, Eleonora Pimentel Fonseca. Luisa Sanfelice. Quali valori la Giunta sia riuscita a trovare nella personalità del Ruffo non sappiamo, nè sappiamo come essa riesca a conciliare tale scelta con la decisione già presa di intitolare altre strade a Giuseppe Di Vittorio, a Dino Penazzato e a martiri della Resistenza Querto però sappiamo, che solo un conservatore e un reazionario incallito può trovare nel capo sanjedista (esecrabile e spergiuro -, lo defini Francesco Lomonaco, e Vincenzo Cuoco scrisse che -ad onta della porpora, onde appariva vestito, non era che un capo di briganti -) un ideale da con-

stica romana. Conservatori e reaztonari non mancano certo nella Giunta capitolina, né vale a nasconderli la formula del centro-sinistra. Accanto ad essi ci sono tuttaria uomini i cui sentimenti sono ben lontani dal fanatismo supersticioso e vandeano

sacrare nella toponoma-

del Ruffo? E allora? Allora non ci resta che spemoroso errore a cui si può agevolmente riparare ritirando la deliberazione. E poichè ci coglie il dubbio che a tanto si sia giunti per una scarsa co-

state Faring



Marte Il infant

cobini =: così i seguaci del cardinal Ruffo inneggiavano alle impiccagioni dei repubblicani del 1799 (da una stampa sanfedista dell'epoca)

noscenza della nostra storia consigliamo ai componenti della Giunta la lettura di qualche buon libro, fra i quali quel bel saggio sulla Rivoluzione napoletana del 1799 di Benedetto Croce il quale. in quel moto e in quel primo sangue giacobino rersato, redera -le origini sacre della nuova Italia 🗝.

Le macellazioni diminuite del 6,6% - La carne congelata soppianta il cavallo - Un solo vitello macellato in una settimana

immissione sul mercato del

bue congelato: la carne con-

gelata ha quindi battuto la

carne di cavallo, anche se i

macellai, che operano in que-

sto settore, sono diventati de-

gli esperti nel taglio della be-

stia, che viene richiesta quasl

esclusivamente sotto forma di

anche le orecchie del caval-

un macellaio di carne equi-

na: ma la gente preferisce, a

quasi parità di prezzo, la car-

ne congelata. E', questa, una

nuova tendenza nella scelta

dei consumatori, sulla quale

aveva fatto molto affidamento

l'Ente di consumo comunale.

Le macellerie equine sono di-

minuite di numero, trasfor-

mandosi, il più delle volte,

in spacci di carne congelata.

più ridotta, rispetto alla fine

del '63 e ai primi mesi del

'64, la macellazione d'ogni ti-

ancora una volta quello che

siamo andati scrivendo sul

consumo della carne a Roma,

che, nell'ultima settimana, un

solo vitello e 14 vitelloni

siano stati macellati, insieme

Non si inganni il lettore: le

cifre che abbiamo appena da-

to riguardano esclusivamente

la carne che viene macellata

direttamente a Roma, la vera

carne fresca, alla quale biso-

gna aggiungere tutta quella

carne, che va sotto il nome

di « foranea », la quale arriva

già « mattata » dalle altre regioni italiane e dall'estero. E

qui ancora una cifra. Al Mat-

tatoio, che insieme con altri

quattro, cinque magazzini è il

luogo dove si vende la carne

all'ingrosso per i negozi ro-

mani, si trattavano, un anno

fa, all'incirca 2000 capi di

bestiame alla settimana: ora

tale cifra si è ridotta di un

Il diminuito consumo della

carne farà forse gongolare i

responsabili della crisi, fau-

tori di una campagna psico-

logica grossolana e offensiva

mani. - Mangiate il pollo.

Mangiate le uova - d:ceva alla

radio e alla tv un ministro

democristiano, che ora però

ha perduto il posto. - Il bac-

calà nutre più della carne -

ribadiva un commentatore te-

levisivo. I consumatori, però,

non si sono arresi alla depri-

mente campagna governativa,

ma solo alla dura realtà di

Dibattito

sul lavoro

della donna

Nella sala del Comitato pro-

vinciale dell'UDI si è svolto ieri un incontro delle donne ro-

mane per analizzare le conse

guenze determinate dall'attuale crisi economica sull'occupazio-

e femminile. Il dottor Vincen-

zo Vitello, che ha aperto il con-

ticolar modo sulle prospettive

concrete per la piena occupa-

zione della mano d'opera fem-

minile offerte dal piano di svi-

luppo quinquennale Pieraccini

osservando come esso non dia garanzie di controllo dello svi-luppo economico, ma abbia solo

carattere di previsione e di in-

La professoressa Nora Fede-

blema della stabilità e della qualità dell'occupazione femmi-

nile, rilevando gli effetti che la

crisi economica ha avuto su di

essa Mentre infatti la disoccu

pazione femminile risulta accre-

sciuta complessivamente in mi-

sura relativamente minore ri-

spetto a quella maschile (35%

disoccupazione femminile con-

si è però verificata una contra-

zione maggiore delle forze oc-

cupate femminili rispetto a

quelle maschili. L'onorevole Marisa Rodano ha

posto il problema degli stru-

menti di controllo degli inve-sumenti, Romanella Libertini

ha parlato della necessità di una

programmazione democratica e vincolante, Rosanna Borelli del-

l'istruzione professionale; Licia Perelli della dequalificazione e

dell'intensificazione dello sfrut-

tamento in seguito alla crisi eco-

tro il 75% di quella maschile).

un borsellino vuoto.

per i lavoratori italiani e ro-

con 133 buoi.

quarto.

Non è un caso, e convalida

po di carne, esclusi i suinl.

Ma al Mattatojo si è ancor

fettine. « Facciamo

«Ecco, guardi qui il libro dei crediti, dei "buffi", dei "chiodi", delle "segnate": lo chiami come vuole. Sabato 27 febbraio ho incassato 45 mila lire, poi più nessuno è venuto a pagare il conto. Non succedeva da tempo un fatto del genere ». Chi parla così è un macellaio di Monteverde, la cui clientela è composta soprattutto da impiegati e pro- 1 lo -, ei ha detto scherzando fessionisti. Lo stesso macellaio ci ha tranquillamente confessato di aver visto ridursi le vendite, in questi primi mesi dell'anno, di circa due quintali a settimana, su un complesso di otto, nove quintall. Non è servito nemmeno aver ridotto il prezzo della vitella e del vitellone di cento lire il chilo — ci ha detto. L'ho potuto fare perchè all'ingrosso in questi ultimi giorni, questi due tipi di carne sono diminuiti di 50 lire al chilo ». Eguale discorso ci è stato fatto da un negoziante dei Parioli e da uno di piazza Bologna. Nelle zone operaie della città la situazione è ancora più drammatica. La diminuzione delle vendite è molto forte in tutto il settore alimentare. Ma torniamo alta carne.

Due etti di fettine per quattro persone stanno diventando quasi un lusso. «Le tagli sottili, per favore, dice la madre di famiglia - e aggiunge. guardandosi intorno, «altrimenti i bambini non le mangiano . I bambini le mangerebbero, eccome. Le mangerebbero volentieri anche il marito e anche lei, la madre di famiglia. Ma il colpo al portafogli sarebbe duro. Quindi, due etti di fettine in quattro. Ma c'è, a Roma, chi mangia la carne una sola volta alla settimana, la domenica. E d'altra parte le statistiche parlano chiaro. Nel 1900 si consumavano 5 chili e mezzo di carne a persona nel 1939, alla vigilia della guerra, si era salıtı a 9 chili e mezzo: nel '60 a 12 chili. Nel '63, l'anno del cosiddetto ~ miracolo economico -, siamo passati a 18 chili e mezzo E' cominciata subito la fase discendente, e l'anno scorso siamo di nuovo calati a 17 chili e mezzo. A giudicare da come vanno le cose, avremo alla fine del '65 un altro sensibile calo Sono dati che si riferiscono solo alla carne bovina, ma poco aggiunge, alla nostra dieta quasi vege-

tariana, il consumo del maiale e del pollame, nonostante gli allettanti e variopinti manifesti apparsi in questi giorni sui muri della città. Aggiungeremo, solo per curiosità, un dato sul consumo della carne in Argentina, che non è indicativo, date le diversità di clima e di struttura del paese (l'Argentina e il maggior produttore di carne del mondo nonostante la crisi che in questo settore sta ora attraversando e che ha costretto i governanti a disporre la chiusura delle macellerie due giorni alla settimana per ridurre il consumo): ebbene, gli argentini mangiano 117 chili di carne a testa all'anno Esattamente cento

chili più di noi La diminuzione del consumo della carne è dimostrata, dall'altra parte, dai dati sulla flessione riscontratasi nella macellazione del bestiame Prendendo solo ad esempio i Comuni con più di 50 mila ab.tanti notiamo, nel periodo che va dal gennaio al novembre del '64, la macellazione di 2 milioni e 368 628 quintali di carne-boyina, equina suina, ovina e caprina - il 6.6 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del '63 Da rilevare, inoltre, che. mentre è aumentato il consumo della carne di maiale, è

diminuito quello della carne di cavallo Al Mattatoio di Testaccio venivano macellati, alla fine del '63, circa seicento cavalli alla settimana di provenienza, per la maggior parte, straniera, Jugoslavia e Polonia, mentre nell'ultima settimana sono stati macellati solo 390 capi e precisamente 265 cavalli e muli e 125 equini piccoli. Eppure la carne di cavallo è molto più a buon prezzo del bue; ma ha contribuito alla sua decadenza presso il pubblico romano la la guerra anti-jella

Non voleva le bare: arrestato





L'avventura giudiziaria di Alberico Amati, il macellaio di via Romagna noto per la sua campagna anti-jella nei confronti di un'impresa di pompe funebri che aveva aperto gli uffici accanto al suo negozio, rischia di finire male. Il commerciante, ieri mattina in pretura, è stato colto da un collasso cardiaco: il processo è stato rinviato, ma il pretore, dottor Vitalone, ha emesso un mandato di cattura contro Amati, che così, invece che all'ospedale, è

finito a Regina Coeli. Alberico Amatı, che è alla sua seconda causa contro Armando Zega, era accusato di ingiuria Per un paio di anni infatti, aveva riempito il suo locale di corna e di amileti ed esposto cartelli che all'impresario delle pompe funebri apparvero diffamatori.

dell'Amati, Maurizio Di Pietropaolo, aveva chiesto il rinvio della causa per un malore del suo assistito, il colpo di scena Il pretore ha contestato al commerciante il reato di ingiuria aggravata dalla recidiva e ne ha ordinato la cattura immediata Non è servito a nulla né la visita del medico della procura che ha riscontrato al macellaio una cardiopatia in atto, né la richiesta del medico della Croce Rossa, chiamato dal legale, di farlo ricoverare subito in ospedale L'anziano e sofferente macellato è stato così trasferito in ambulanza a Regina Coeli Nelle foto. Alberico Amati e il suo negozio ai tempi della - campagna contro gli jellatori -.

Ieri, dopo che l'avvocato

15 sindaci contro

Quindici sindaci e assessori interessati ai servizi di trasporto gestiti dalla Roma-Nord, si sono riuniti a Civitacastellana e hanno preso ferma posizione contro la società che ha intenzione di procedere al progressivo smantellamento della fer-rovia Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL e UIL I sindaci, a conclusione di un approfondito dibattito, che ha posto in rilievo come il disservizio della Roma Nord si ripercuota negativamente sulla vita hanno deciso di assumere alcune iniziative immediate e alcuni impegni per una azione futura. E stata decisa la costitucorso ad iniziative per il po-

tinziamento e lo sviluppo dei trasporti nella zona Nord di Roma e del viterbese, avendo come prospettiva la costituzione di un consorzio fra i Comuni e le province interessate affinchè la gestione dei servizi che collegano Roma con l'alto laziale venga affidata ad una azienda a carattere pubblico Saranno convocati, nel frattempo, per discutere sul proble-ma, tutti i Consigli comunali Delegazioni si recheranno al ministero dei trasporti e presso i prefetti di Roma e Viterbo affinchè intervengano contro la soppressione delle corse ferro-

A loro volta i sindacati hanno annunciato per la prossima settimana nuovi scioperi.

Reticente conferma del ministero della P.I.

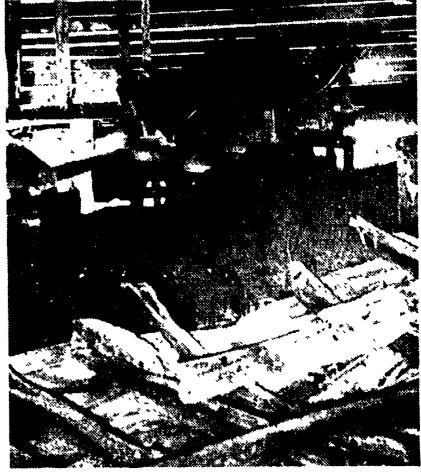
Marciscono senza riparo le sei navi di Fiumicino

Oltre i danni dei vandali le antiche imbarcazioni devono subire l'opera distruttrice del fondo acquitrinoso - Un progetto di sistemazione è allo studio

blica Istruzione non è successo nulla, o quasi. La vicenda delle sei imbarcazioni di epoca romana danneggiate a Fiumicino da ignoti vandali che probabilmente se ne sono serviti per farne legna da ardere -- è liquidata in un tranquillante comunicato nel quale si afferma che - il danno si limita ad una delle sei imbarcazioni, quella conservata in zona esterna al comprensorio aeroportuale, sotto una delle arcate del viadotto e consiste nell'asportazione di elementi relativi alla parte terminale di poppa ed al residuo fasciame di una delle flancate, superstite all'atto dello scavo ».

Tutto marginale e trascurabile, insomma, quasi fosse neimbarcazioni vengano spazzate via definitivamente, prima di mettere in allarme i congegni della nostra burocrazia. Del resto, l'affermazione del Ministero non fornisce, probabilmente, tutta la verità: ciascuna delle baracche nelle quali le navi hanno trovato un ben miserevole riparo presenta infatti tracce evidenti di danneggiamento. La gravità della situazione

è talmente evidente, che lo stesso comunicato del Ministero lo deve ammettere a denti stretti, confermando un altro gravissimo particolare: che le navi di Fiumicino, cioè « sono soggette ad un graduale deterioramento dovuto al fondo acquitrinoso e alla precarietà della copertura». Stanno marcendo, insomma, senza che - pur sapendolo - si riesca a prendere gli opportuni provvedimenti C'è sempre di mezzo, infatti, la solita giostra di responsabilità: perchè la Sovrintendenza alle Antichità ha sì « predisposto un progetto » per la costruzionee di un padiglione destinato a conservare le imbarcazioni nel porto romano di Claudio, ma si sta aspettando il « parere » del Consiglio Superiore delle Antichita e Belle Arti. Dopo il quale, prima di giungere alla realizzazione, passeranno con ogni probabilità tanti di quegli anni se la pratica non viene accelerata — che le navi avranno tutto il tempo di finire la loro secolare esistenza dissolvendosi nell'acquitrino di Fiumicino o, più utilmente, bruciando nel falò di qualche | abbordati l'altra mattina a nuovo viandante infreddolito. I Termini e parlando un per- l è finita la libertà.



L'interno di una delle baracche: si vede chiaramente l'acqua che circonda l'antichissima imbarcazione.

Falso cicerone rubava soltanto ai aiapponesi

S'era specializzato in giap- I fetto inglese intercalato da ponesi. Vincenzo Monteduro | qualche parola in giapponese viveva alle spalle dei sudditi del Sol Levante li attendeva all'uscita della stazione o dell'air terminal, li avvicinava e si offriva come « cicerone ». Poi, a tavola, riusciva immancabilmente a dimezzare i dollari e le lire che i malcapitati avevano, nei portafogli. La polizia non ha ancora stabilito, quanti giapponest siano stati derubati dal Monteduro: almeno una decina, sembra. Gli ultimi, quelli che però lo hanno fatto finire in galera, sono Naooki Aojama e Yamada Shogo, entrambi di

23 anni: il Monteduro li ha

è riuscito a farsi accettare come guida. Un giro della città, poi la sosta ad un ristorante del centro. Tra una portata e l'altra, Vincenzo Monteduro ha fatto il colpo. «Voglio vedere le foto delle vostre famiglie ». sembra abbia detto ai giapponesi per ottenere che tirassero fuori i portafogli: poi, facen-

do finta di incuriosirsi da-

vanti ai dollari, è riuscito a mettersene in tasca 220, Solo a sera Naooki Aojama e Yamada Shogo si sono accorti di essere stati derubati: ricordavano, però, i numeri di targa dell'auto del «cicerone». Così, per Vincenzo Monteduro

Sulla Tuscolana nei pressi di Rocca Priora

Scontro frontale in curva un morto e quattro feriti

gravi sono il tragico bilancio di un pauroso incidente stradale avvenuto ieri al ventunesimo chilometro della Tuscolana, nei pressi di Rocca 1300 - si sono - agganciate dopo un violento scontro frontale I passeggeri delle due vetture sono stati estratti dalle lamiere contorte dai primi soccorritori, adagiati sui sedili di auto di passaggio e trasportati a clacsons spiegati all'ospedale di Frascati. Ma per Carlo Brugiati, il conducente della «1100», i medici del pronto soccorso dell'ospedale non hanno potuto nulla: l'uomo era morto sul colpo. L'incidente è avvenuto poco

prima delle 19. la - 1100 condotta da Carlo Brugiati, di 72 anni abitante in via Quattro Novembre 67, a Ciampino. proveniva da Artena, a vetocità sostenuta, quando, in località di Doganella, in un punto dove la strada forma una leggera curva, è sbandata improvvisamente, andandosi a schiantare contro la ~ 1300 che procedeva in senso contrario. Armando Lauri, 42 anni, abitante in via Palombara 6 ad Artena, che era al volante della - 1300 -, non tia avuto neanche il tempo di sterzare per evitare lo scontro e i ~ musi - delle due vetture si sono incastrati con violenza A bordo della ~1300+ era anche un'intera famiglia: Angelo Palombi. 60 anni. piazza dell'Unione 23, ad Artena, con la moglie Pia Marchetti, 49 anni, e il figlio Vincenzo, di 20 anni Sono futti ricoverati con pochi giorni all'ospedale di Frascati. In fin di vita è invece il conduente Armando Lauri: i medici lo hanno sottoposto ad

un delicatissimo intervento chirurgico al torace, e ora sperano che possa salvarsi. Altro incidente stradale al Tuscolano: un autobus delia Stefer, della linea T2, si A scontrato con una ~ 1100 - condotta da Angelo Recchione. via Fabio Rullione 5, con a bordo la moglie Enrichetta Kocki, 43 anni e la cugina della donna Anna Proietti. 51 anni E accaduto nel primo pomeriggio di ieri, in via Lucio Sestio, all'angolo con via Tuscolana. I tre sono stati trasportati al San Giovanni dove i medici hanno ricoverato in osservazione le due donne e hanno medicato soto qualche contusione al conducente dell'auto.

Bimbo ucciso da un malore

Un bimbo di 4 mesi, Maurizio Giorgini, abitante in via Flavia Demetria, è morto tra le braccia della madre sull'auto che lo stava trasportando in ospedale. Il piccolo si era sentito malo qualche minuto prima: ora i medici dovranno accertare le causo



Grandi novità alla Televisione **NUOVI TELEVISORI**

Segnaliamo all'attenzione i tra la Magnadine, casa codei nostri lettori, una grande | struttrice del nuovo TV, e la novità di questi ultimi giorni nel campo della Televisione. Grazie ai continui studi in questo settore e stato realizzato, finalmente anche in Italia, un televisore dalla tecnica completamente nuova, cioè un apparecchio munito del nuovo cinescopio panoramico gigante da 25 polli- gamento della modesta diffeci e di tante altre innova- l'enza, la quale potrà essere zioni, che rende quindi superati gli attuali televisori da 21 e 23 pollici progettati rispettivamente negli anni 1953 e 1960

Alla grandezza dello schermo, ora veramente panoramica, ottenuta senza alcun aumento nelle dimensioni di ingombro, si accompagna una resa visiva nettamente superiore sia per luminosita che per contrasto e profondità d'immagine

Tale sensazionale innovazione nel settore televisivo è una esclusività della • Magnadine . ditta affermata in campo internazionale per la qualità e la serietà dei suoi prodotti.

Informiamo inoltre che, per un particolare accordo

Ditta Radiovittoria di Roma. distributrice dei suoi prodotti, quest'ultima per un periodo di tempo di un mese ha la possibilità di valutare il Vostro televisore in cambio del nuovo L. 100 000. Potrete usufruire di convenienti agevolazioni per il parateizzata in 12-18 o anche 24 mensilità senza anticipo e senza cambiali in Banca con scadenza della prima rata due mesi dopo la consegna del TV Per qualsiasi ulteriore

chiarimento e per dimostrazioni pratiche del nuovo televisore, è a Vostra completa disposizione il personale della Ditta Radiovittoria, la quale ha la propria Sede in Roma, Via Luisa di Savoia n 12-12-A i2-B (presso Plazzale Flaminio) e le Filiali in via Stoppani 12-14-16 (presse Piazza Ungheria, fronte Cinema Astoria) e Via Ales-sandria n. 220 220-A 220-B (presso Piazzale della Regina).